

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili di tali ipotetiche omissioni;

quali siano le modalità ordinarie di comunicazione fra le istituzioni preposte al contrasto del crimine;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili, politici e non, dell'omessa adozione di idonee misure di prevenzione antirapina nel territorio della provincia di Lecce a seguito degli incrementi delle rapine tese all'acquisizione di contanti e della rapina ai portavalori del 2 novembre 1999.

(3-04790)

**GASPARRI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la realizzazione dell'Auditorium di Roma finanziata attraverso i fondi della legge per Roma capitale, gestiti dalla Presidenza del Consiglio, e la ultimazione dell'opera, quantomeno per una delle sale programmate, entro la fine del 1999, rappresentava uno degli obiettivi perseguiti dal Governo e dalla giunta Rutelli -:

con esattezza il grado di avanzamento dei lavori e i tempi di ultimazione programmati ed attualmente stimati;

se rispondano al vero le indiscrezioni in base alle quali il comune di Roma si appresterebbe a riconoscere al Consorzio esecutore dei lavori « Auditorium 2000 » una somma di ulteriori 70 miliardi, dopo avergliene già corrisposta nei mesi scorsi un'altra pari a 20 miliardi;

se le « difficoltà » insorte in fase esecutiva ed il continuo slittamento dei tempi di ultimazione siano da attribuirsi a responsabilità del progettista ovvero del consorzio esecutore ovvero della amministrazione committente e quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del soggetto responsabile dei gravissimi danni che si stanno procurando sia alla città di Roma che all'erario pubblico;

qualora le responsabilità siano da attribuirsi al consorzio esecutore i motivi che hanno indotto l'Amministrazione a modificare il compenso contrattuale, scaturito da un ribasso, rispetto ai prezzi di gara, del 27 per cento e quelli che sarebbero all'origine dell'ipotizzato ulteriore incremento del compenso stesso, se sia intenzione del Governo di porre in essere una politica di gestione per alcuni lavori pubblici che stravolge i principi fondamentali della legge Merloni (n. 109/94), che in caso di appalto a corpo impone il principio della immutabilità del prezzo contrattuale anche a tutela degli ulteriori concorrenti alla gara d'appalto e della trasparenza delle procedure di aggiudicazione, esigenze che verrebbero entrambe vulnerate dall'aprirsi di « trattative private » successive all'aggiudicazione;

qualora invece le continue lievitazioni del prezzo contrattuale e l'allungamento dei tempi contrattuali siano necessitati da inadeguatezza dei livelli progettuali quali provvedimenti sanzionatori e risarcitori si intendano attivare nei confronti del progettista.

(3-04791)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**BOGHETTA.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

sembra che l'Enav, Azienda nazionale per l'assistenza al volo, fornisca al presidente della medesima ben sette cellulari;

con tutta probabilità ciò è giustificato dalla complessità della gestione dell'ente; complessità già peraltro dimostrata anche dal contenuto di altre interrogazioni: raddoppio dei direttori generali (da otto a sedici), gestione superficiale e ambigua della megatruffa dell'appalto Vitrociset, assunzioni clientelari, gestione del recente contratto che sta comportando scioperi in vari scali;

se tanto ci dà tanto c'è da chiedersi quanti cellulari ha il presidente dell'Alitali Cempella, il presidente e l'amministratore delegato dell'ente ferrovie Demattè e Cimoli, i sottosegretari Danese e Angelini, per non dire del Ministro a cui è indirizzata la presente interrogazione;

in data 29 settembre 1999 la Camera dei deputati ha votato un ordine del giorno che impegnava il Governo a rimuovere il vertice dell'Enav se fossero state confermate le notizie di assunzioni clientelari;

a tale ordine del giorno il Governo non ha ancora dato seguito chiudendosi nel più tombale silenzio;

circola però la voce che nella logica « promuovere per rimuovere » il presidente Mancini potrebbe diventare vicepresidente dell'Inps -;

se risultino confermate le questioni denunciate;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di riportare trasparenza e sobrietà nella gestione Enav;

quando intenda dare seguito all'ordine del giorno menzionato. (5-07117)

**CONTENTO e FINO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

organi di stampa comunicano le avvenute nomine nel consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia della signora Enza Bruno Bossio nonché del signor Dario Cossutta;

la nomina sarebbe avvenuta nella giornata di ieri da parte dell'assemblea ordinaria, in esecuzione del deliberato della stessa assemblea del 2 dicembre scorso che prevedeva l'aumento per il consiglio di amministrazione da cinque a sette membri;

la signora Bossio è dirigente dell'Intersiel spa nonché direttore generale del

consorzio Telcal, mentre il signor Cossutta è attualmente amministratore unico di Investire Italia, nonché amministratore delegato di Itainvest spa fino al completo confluire della stessa in Sviluppo Italia spa;

successivamente la stessa assemblea ordinaria ha nominato Dario Cossutta, insieme al signor Carlo Borgomeo, amministratore delegato -;

se risponda al vero quanto esposto in premessa;

in base a quali requisiti ed esperienze professionali siano stati nominati nel consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia la signora Bossio ed il signor Cossutta;

se sia a conoscenza del fatto che la signora Bossio risulta essere il coniuge del deputato regionale diessino Nicola Adamo, attuale assessore regionale ai lavori pubblici ed il signor Cossutta Dario è figlio dell'onorevole Armando Cossutta, presidente del PDCI;

se non ritenga che tali nomine risultino quantomeno inopportune per la credibilità della politica ed in particolare dell'attuale governo regionale calabrese e della maggioranza governativa nazionale;

quali provvedimenti intenda assumere in merito. (5-07118)

**CARUANO, TATTARINI, CAPPELLA, RIZZA e PAOLO RUBINO.** - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il piano agrumicolo nazionale approvato dalle Commissioni parlamentari e recentemente dal Cipe rimane ancora bloccato;

la crisi dell'agrumicoltura nazionale non consente ulteriori ritardi e necessita di interventi urgenti;

una richiesta di ulteriori chiarimenti sembra essere giunta dalla Commissione europea -;

se non ritenga di dare comunicazione al Parlamento relativamente ai tempi pre-

visti per consentire la piena attuazione del piano agrumicolo nazionale e dei relativi progetti di rilancio del settore. (5-07119)

MUZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 luglio 1996 l'interrogante presentava atto ispettivo in ordine alla situazione di pericolo per l'insediamento Colisa-Sigea di Arquata Scrivia (Alessandria) nella quale si denunciavano i rischi potenziali in caso di incidenti agli impianti;

venerdì mattina, 10 dicembre 1999, è esploso un serbatoio del deposito di carburante della Colisa-Sigea di Arquata Scrivia che da notizie fornite dalla stessa pare contenesse acque di drenaggio del deposito di carburante;

in questa area di 300 mila metri quadrati insistono 54 serbatoi per un totale di 560 mila tonnellate fra benzina e gasolio;

le fiamme conseguenti a questa esplosione hanno investito mezzi e persone che transitavano sulla strada provinciale della Valle Borbera a circa 50 metri dal deposito di carburante ed hanno procurato ustioni e danni, ma l'incendio poteva provocare un dramma di proporzioni enormi data la quantità di combustibile presente nel perimetro del deposito —:

quali siano state le reali cause dell'incidente;

quali misure preventive si intendano adottare per impedire che vengano messi a rischio i cittadini e quali garanzie siano state richieste alla società interessata al fine di evitare il determinarsi di questi gravi fatti che rischiano di procurare disastri che solo casualmente non hanno avuto maggiore gravità;

se non ritenga disporre una indagine ministeriale al fine di evitare questi gravi rischi industriali che potrebbero assumere le caratteristiche di disastri anche di carattere ambientale. (5-07120)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

LECCESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Massimo Carriera, guardia giurata della società cooperativa Exudo di San Severo in provincia di Foggia, nella giornata del 27 novembre 1999 veniva invitato, unitamente al collega Pasquale Biondi, nell'ufficio del presidente della medesima cooperativa;

risulta all'interrogante che in quell'occasione il presidente avrebbe intimato ai due dipendenti il licenziamento nel caso in cui non si fossero « cancellati » immediatamente dal sindacato che hanno fondato internamente all'azienda il Fesica Confisal, di cui il signor Carriera è delegato aziendale;

le due guardie giurate hanno fatto presente che lo Statuto dei lavoratori, all'articolo 19, sancisce il diritto ad avere una rappresentanza sindacale tanto più che all'interno dell'azienda esiste già un'altra sigla sindacale;

nonostante ciò il presidente della cooperativa Exudo ha persistito nelle minacce costringendo oltretutto il signor Carriera al servizio di pattugliamento notturno e di antirapina nonostante il suddetto, causa porto d'armi scaduto, non avrebbe potuto esercitare il suo lavoro per il rischio di denuncia penale per porto d'arma illegale;

il 30 novembre 1999 la due guardie giurate hanno presentato esposto agli uffici del commissariato della polizia di Stato di San Severo nei confronti della cooperativa Exudo, diffidando il presidente a proseguire il comportamento antisindacale posto in essere —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali provvedimenti intenda adottare affinché venga rispettato il diritto dei lavo-